



LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO - 35ª edizione
Pordenone, Teatro Comunale Giuseppe Verdi, 1-8 ottobre 2016

VENEZIA MAGNIFICO SET
Il programma di venerdì 7 ottobre

Comunicato stampa

Da Fellini a 007, da Visconti a Woody Allen, sicuramente Venezia è tra le città più amate dal cinema. Ma prima di tutti, a Venezia sbarcarono gli operatori dei **Lumière**, contemporaneamente alla stessa nascita del cinema. Nell'omaggio per i **120 anni di cinema a Venezia**, curato da Carlo Montanaro per le Giornate del Cinema Muto, ci sono tutti gli elementi che costituiscono l'immagine della cartolina-Venezia: i piccioni, le gondole, Piazza San Marco, il Canal Grande. Sotto la definizione di 'panorama' vediamo in realtà la prima soggettiva della storia del cinema con la cinepresa posizionata su un vaporetto che fa scorrere le facciate dei palazzi. Non sfuggì al fascino della città lagunare neanche il grande regista teatrale **Max Reinhardt**, che incuriosito dal nuovo mezzo, aveva già filmato alcuni suoi spettacoli al Deutsches Theater. Nel 1913 decide di filmare a Venezia ***Eine Venetianische Nacht***, una pantomima ricca di equivoci, un sogno sospeso tra tristezza, grottesco e farsesco, nello stile della commedia dell'arte. Reinhardt, il grande genio della scena, regista di spettacoli storici, maestro della Garbo e di Marlène Dietrich, e di Murnau, di Pabst e di Lang, ancora non è un capolavoro. Bisognerà aspettare altri vent'anni per questo, e con *Il sogno di una notte di mezza estate* a Hollywood sarà Oscar.

L'omaggio veneziano delle Giornate, in programma venerdì 7 ottobre alle 17.30 al Teatro Verdi di Pordenone, viene accompagnato da 18 allievi del **conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste**.

Alle 16.30 viene proiettato il film italiano ***L'onore riconquistato*** del 1913, dramma coloniale ambientato tra la Roma alto borghese e i campi di battaglia libici al tempo della guerra italo-turca, recentemente identificato nelle ricche collezioni del **Danske Filminstitut** di Copenhagen, di cui si celebrano i 75 anni dalla nascita. L'interesse principale del film sta nell'introduzione, nel contesto della fiction, di scene dal vero, probabilmente della Pathé, che seguì costantemente la guerra libica. Le riprese sono relative a una manifestazione patriottica per le vie di Roma, alla partenza di una nave militare dal porto di Napoli, e alle operazioni di sbarco di truppe e materiali a Tripoli.

Il film della serata (inizio ore 20.30), che segue il breve programma di film delle origini restaurati legato alla borsa di studio Haghefilm Digital - Selznick School 2016, è ***Erotikon*** (*Verso la felicità*) del 1920, di **Mauritz Stiller**, il regista che diventerà lo scopritore e l'amico di Greta Garbo con la quale girò *I cavalieri di Ekebù*. Stiller era dotato di un estro raffinatissimo e di uno spiccato senso del ritmo e della composizione cinematografica, doti che traspaiono tutte in *Erotikon*, una commedia sofisticata che impone un nuovo stile sottilmente

allusivo, dove le situazioni scabrose sono risolte con brillante misura, senza cadere nella farsa. Stiller è regista che sa valorizzare al massimo la presenza e il talento femminile. Le due protagoniste, **Tora Teje** e **Karin Molander**, incarnano donne dal carattere molto forte, non oggetti del desiderio, ma personaggi indipendenti che tengono sotto controllo gli eventi. In più in *Erotikon* ci sono le didascalie della disegnatrice Alva Lundin con illustrazioni molto belle e commenti ironici ed arguti.

A completare il quadro della giornata da segnalare **Blue Jeans**, del 1917, un altro film in cui **John H. Collins** dirige l'amatissima moglie **Viola Dana** (ore 9.30) È una commedia drammatica alleggerita da alcune scenette comiche e danze, in cui c'è una scena che vedremo in un'infinità di film successivi, da James Bond in poi: quella del protagonista che sta per essere fatto a pezzi dalla sega elettrica manovrata dal cattivo e che si salva all'ultimo momento.

Per la rassegna di **William Cameron Menzies**, alle 12.00 c'è **The Dove** (*La colomba*), del 1927 di Roland West, in cui viene creata una specie di magica Bagdad sul mare (onda lunga dell'effetto del *Ladro di Bagdad*) bizzarramente però con inequivocabili caratteristiche messicane. La scenografia è l'elemento di maggiore spicco di questo film che, insieme a *Tempest*, fruttò a Menzies nel 1929 il primo Oscar per questa categoria.

Pordenone 6 ottobre 2016

Le Giornate del Cinema Muto – Ufficio Stampa

Info:

www.giornatedelcinemamuto.it
info.gcm@cinetecadelfriuli.org

Social:

<https://www.facebook.com/pordenonesilent>
<https://twitter.com/PORDENONESILENT>
<https://instagram.com/pordenonesilent/>
<http://youtube.com/user/GiornateCinemaMuto>
<https://www.flickr.com/photos/giornatecinemamuto/>

Contatti ufficio stampa: press.gcm@cinetecadelfriuli.org

328 1080422 (Giuliana Puppini) / 328 6785049 (Maira Cussigh) / 333 8373963 (Sara Cozzarin)